- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Abruzzo e Molise

Il dolore: aspetti di terapia, tecnologia farmaceutica e legislativa

Chieti, 13 dicembre 2005

Si è svolto il 13 dicembre 2005, presso la Sala Conferenze dell'Ospedale Clinicizzato Colle dell'Ara di Chieti, il Corso di aggiornamento "Il dolore: aspetti di terapia, tecnologia farmaceutica.

All'incontro come docenti sono intervenuti clinici, universitari e farmacisti. Ognuno per le proprie competenze ha discusso di dolore e di tutto quanto è legato a questa parola. Il prof. Giustino Varrassi, presidente dell'AISD (Associazione Italiana per lo Studio del Dolore), ha illustrato quali sono i pregiudizi all'uso degli oppioidi in terapia, sia da parte della classe medica (comportamentale) sia da parte dei pazienti (spesso paura della parola morfina). Il dott. Oscar Corli, coordinatore del "Gruppo di terapia del dolore" dell'AIFA, oltre ad aspetti di farmacologia clinica degli oppioidi, ha informato di quali sono gli indirizzi dell'AIFA per facilitare ulteriormente la prescrizione di antalgici. L'approccio al dolore è stato presentato da un medico responsabile di un Centro del Dolore (dott. Amedeo Costantini), da un Medico geriatra (dott. Emilio Simeone), da un Medico di medicina di base (dott. Fausto Stante) e da un medico di un'Unità di Cure Palliativo (dott. Pier Paolo Carinci). Due colleghi hanno parlato di legislazione (Antonio Orsini) e del laboratorio di preparazioni farmaceutiche (Alberto Costantini). Non è mancato l'intervento da parte del Servizio Farmaceutico della Regione Abruzzo per presentare quali sono gli indirizzi che la Regione vuole perseguire per un miglioramento dei Servizi per i pazienti affetti da dolore.

La presenza di più figure sanitarie ha determinato una discussione ampia alla fine delle due sessioni con argomentazioni di tipo clinico, legislativo ed etico.

Dai questionari di valutazione del corso è risultato un notevole interesse per l'iniziativa e i suoi contenuti, con un forte stimolo a cambiare alcuni elementi della propria attività clinica. Il corso ha visto l'iscrizione di 22 farmacisti e 14 medici delle regioni Abruzzo e Molise.

Il Segretario Regionale
Francesco De Vita

I dispositivi medici in chirurgia: l'utilizzo di suture, suturatrici meccaniche, dispositivi per laparoscopia, radiofrequenza, ultrasuoni e materiale protesico in casi clinici specifici

Chieti, marzo-aprile-maggio 2005

Si è svolto in sei appuntamenti pomeridiani durante i mesi di marzo, aprile e maggio, presso la Sala Conferenze dell'Ospedale Clinicizzato Colle dell'Ara di Chieti, il Corso di aggiornamento "I dispositivi medici in chirurgia: l'utilizzo di suture, suturatrici meccaniche, dispositivi per laparoscopia, radiofrequenza, ultrasuoni e materiale protesico in casi clinici specifici". Il corso, della durata di ventidue ore di lezioni teoriche e di un'esercitazione, ha visto l'iscrizione di 49 colleghi di Abruzzo e Molise e nei sei appuntamenti ha trattato l'utilizzo di dispositivi medici in chirurgia, riservando una giornata per ogni argomento. Ogni tipo di dispositivo è stato illustrato prima nei suoi aspetti tecnici, e in seguito in esempi pratici di applicazione in casi clinici specifici. La sesta giornata è stata dedicata ad aspetti tecnico-legislativi e alla preparazione di un capitolato tecnico, frutto di quanto esaminato nell'intero corso. Il capitolato tecnico che è derivato dall'esercitazione e dalla discussione seguente, proprio perché "figlio" di tutti i colleghi regionali, sarà punto di riferimento per le gare che si realizzeranno in Regione. Esso sarà presentato all'Assessorato Regionale in modo da poter essere adottato dal Centro Unico di Acquisto, di prossima attivazione, per una gara unificata a livello regionale.

Il Segretario Regionale
Francesco De Vita

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Calabria

L'anemia nel paziente onco-ematologico

Lamezia Terme, 28 gennaio 2005

Il giorno 28 gennaio 2005 si è svolto, nelle sale del Centro Congressi Aerohotel Phelipe di Lamezia Terme (CZ), il corso di aggiornamento dal titolo "Anemia nel paziente onco-ematologico", organizzato da SIFO-Calabria.

L'evento, che ha visto la partecipazione di 28 colleghi provenienti da tutto il territorio regionale, è stato introdotto e moderato da Domenica Costantino, Segretario SIFO-Calabria.

L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di implementare le conoscenze necessarie a un'adeguata comprensione dei meccanismi fisiopatologici dell'anemia e delle conseguenti implicazioni cliniche, al fine di consentire al farmacista un'adeguata partecipazione diretta nella gestione delle linee-guida e nell'individuazione dei percorsi terapeutici, con lo scopo di migliorare le prestazioni assistenziali verso il paziente oncologico. Il farmacista, infatti, è sempre più coinvolto, insieme al medico, nella valutazione e nel miglioramento di interventi preventivi, diagnostici, clinici e terapeutici nel paziente oncologico in genere, sia per quanto riguarda il coinvolgimento diretto in questo tipo di patologie per la manipolazione centralizzata dei farmaci antiblastici e terapie di supporto, sia in relazione al monitoraggio e alla valutazione di efficacia-efficienza-costi delle terapie farmacologiche.

La prima sessione del corso, pertanto, è stata incentrata sulla presentazione del processo emopoietico e dei fattori anatomo-fisiologici che lo caratterizzano, nonché degli aspetti biochimici necessari per una migliore comprensione delle cause patologiche dell'anemia. Essa ha visto come docente Gianfranco Tajana, ordinario di Anatomia Umana presso il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche della Facoltà di Farmacia di Salerno. Tajana, con uno stile molto gradito all'uditorio, si è soffermato sul ruolo dell'eritropoietina nella modulazione della produzione dei globuli rossi, dall'attivazione dei vari stadi di sviluppo delle cellule staminali fino alla funzione regolatoria della sopravvivenza degli eritrociti, tramite attivazione di particolari sistemi enzimatici. Ha posto quindi l'accento sulle diverse funzioni dell'eritropoietina quale fattore determinante nella durata della vita dei globuli rossi.

La sessione pomeridiana ha sviluppato gli aspetti clinici e terapeutici delle anemie nel paziente ematologico e oncologico. Apprezzati relatori sono stati due eminenti clinici calabresi, Fortunato Morabito – responsabile del Settore Terapie sovramassimali del Centro Unico Regionale Trapianti di Midollo Osseo dell'AO "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria – e Stefano Molica – direttore dell'UOC Oncologia dell'AO "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro – che hanno illustrato le manifestazioni cliniche derivanti dalle anomalie emopoietiche e lo stato dell'arte sugli interventi terapeutici da adottare, rispettivamente nel paziente ematologico e oncologico.

Il corso ha suscitato notevole interesse per l'importanza che l'argomento riveste sia sotto l'aspetto clinico-terapeutico sia sotto quello farmaco-economico, in considerazione della diffusione dell'anemia da insufficienza renale cronica nonché del crescente ricorso a terapie antiblastiche.

L'apprendimento dei partecipanti è risultato complessivamente molto alto. Il questionario di gradimento ha dato giudizi molto positivi sulla scelta del tema e sulla qualità complessiva del corso.

Domenica Costantino
Maria Rosaria Maione

Campania

Le nuove normative di interesse dei servizi farmaceutici e territoriali

Napoli, 24 maggio 2005

Il 24 maggio 2005 si è svolto a Napoli il corso di aggiornamento "Le nuove normative di interesse dei servizi farmaceutici e territoriali", il primo incontro organizzato in Campania dal nuovo segretario regionale della SIFO.

Il corso ha visto una notevole affluenza di colleghi, infatti sono state registrate 65 presenze. Dalla disamina delle schede di gradimento è risultato che sia i contenuti del corso sia l'organizzazione sono stati valutati positivamente. Dopo un breve saluto del vice-presidente, Anna Maria Nicchia, il segretario regionale Assunta Racca ha introdotto il corso, riassumendone brevemente le motivazioni.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Nella prima parte della mattinata la prof.ssa P. Minghetti ha relazionato sulle novità introdotte dalla NBP della FU XI Ediz., in particolare chiarendo quelli che sono gli aspetti più critici di una preparazione in farmacia, definendo le responsabilità in termini di idoneità dei locali adibiti e precisando il tipo di ricettazione richiesta per le diverse preparazioni.

La prof.ssa P. Minghetti ha successivamente affrontato la tematica della "vigilanza", la vigilanza sugli armadi stupefacenti di reparto, e la definizione delle responsabilità (del direttore della farmacia, del primario della UUOO e della caposala). Infine, si è parlato di quali siano istituzionalmente i compiti e le responsabilità di un farmacista del SSN, la vigilanza e i controlli che deve effettuare nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali.

Nel pomeriggio si è approfondito un altro argomento "scottante" per i farmacisti del SSN: le implicazioni derivanti dall'applicazione della 405/01 e del PHT.

Le colleghe Nasti e Marzano hanno affrontato la problematica della 405/01 dal punto di vista di un'azienda ospedaliera, analizzando tutte quelle che sono le problematiche emerse nell'"abituare" i medici ospedalieri a effettuare una prescrizione che permettesse alla FO la dispensazione nel rispetto delle note CUF/AIFA, fascia C, ecc. La collega Marzano ha presentato i dati riscontrati nel suo Ospedale dal 2002 al 2004, dimostrando come il dialogo e la collaborazione con alcuni reparti ha portato a notevoli risultati (aumento nel tempo di prescrizioni) evidenziando però come altri reparti, nonostante il lavoro svolto, non hanno dato buoni risultati.

La collega Cillo ha, invece, affrontato la stessa problematica (L 405) dal punto di vista di un farmacista territoriale. Infatti, ha presentato un lavoro molto interessante, svolto nella sua ASL (SA3) in cui si evidenzia come la distribuzione diretta, oltre che per le dimissioni, per i farmaci ad alto costo dell'Allegato II, permette oltre un risparmio, anche la possibilità di seguire nel tempo il paziente.

La collega Sacristano e il collega Vercellone hanno poi affrontato la problematica delle note AIFA di nuova introduzione e la loro ricaduta sulla prescrizione.

Le relazioni del pomeriggio hanno stimolato l'uditorio, che ha posto tutta una serie di domande circa gli argomenti trattati.

Il Segretario Regionale
Assunta Racca

Le fonti di informazione: dai risultati della ricerca alle scelte terapeutiche orientate dall'approccio evidence-based

Avellino, 27 maggio 2005

Il 27 maggio 2005 si è svolto ad Avellino, presso l'Hotel de la Ville, il corso di aggiornamento "Le fonti di informazione: dai risultati della ricerca alle scelte terapeutiche orientate dall'approccio evidence-based". Il corso, rivolto a 30 farmacisti, ha avuto un uditorio molto attento in tutte le sessioni, e infatti dalla disamina delle schede di gradimento è emerso che sia i contenuti del corso sia l'organizzazione sono stati valutati positivamente. In particolare, dalle schede si evidenzia che la maggioranza dei colleghi ha valutato rilevanti gli argomenti trattati e buona la qualità educativa dell'evento.

Il prof. Panico ha introdotto l'argomento delle EBM sostenendo la necessità di informazione da parte degli operatori sanitari alla nuova medicina, che necessita di informazioni derivanti dalla ricerca. La difficoltà da parte di operatori della sanità super-impegnati non può e non deve andare a scapito della buona medicina, per cui è fondamentale sapere dove cercare l'informazione, come cercarla. Ha sinteticamente disaminato la tipologia di studi clinici osservazionali e sperimentali, per affrontare e chiarire cosa è una revisione sistematica, una metanalisi, una linea-guida, una conferenza di consenso, ecc.

In effetti, si è esplicitato come, dagli studi clinici attraverso le linee-guida, le EBM diventano uno strumento fondamentale del governo clinico. Nella seconda parte della mattinata sono state presentate le principali banche dati, è stato spiegato come condurre una ricerca bibliografica, quale linguaggio utilizzare, come restringere la ricerca utilizzando il THESAURUS. Nel pomeriggio si sono svolti lavori di gruppo con quesiti su casi clinici di interesse farmaceutico. Infatti, l'aula del corso disponeva di numerose postazioni di computer, per cui si sono svolte esercitazioni pratiche a gruppi di tre-quattro persone.

Il Segretario Regionale
Assunta Racca

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Le fonti dell'informazione: dai risultati della ricerca alle scelte terapeutiche orientate dall'approccio evidence-based (modulo avanzato)

Napoli, 7 ottobre 2005

Il 7 ottobre 2005 si è svolto a Napoli, presso Villa Doria D'Angri, il seminario formativo ECM "Le fonti dell'informazione: dai risultati della ricerca alle scelte terapeutiche orientate dall'approccio evidence-based (modulo avanzato)", il secondo incontro organizzato in Campania dal nuovo Segretario Regionale della SIFO.

Il corso ha visto una notevole affluenza di colleghi, infatti sono state registrate 25 presenze. Dalla disamina delle schede di gradimento è risultato che sia i contenuti del corso sia l'organizzazione sono stati valutati positivamente. Il corso è stato introdotto da Assunta Racca con la relazione "Introduzione all'EBM".

Nella prima parte della mattinata il dott. S. Panico ha esplicitato i concetti base dell'EBM correlandoli con le linee-guida nella sua relazione "Dall'EBM alle linee-guida".

Successivamente la collega Racca ha dimostrato come l'EBM può essere un utile strumento per la corretta gestione del prontuario terapeutico ospedaliero con la relazione "L'EBM quale strumento per la gestione del prontuario ospedaliero", seguita dal collega Di Iorio con la sua relazione "Il ruolo regolatorio dell'AIFA". La collega A. Campomori ha trattato prima da sola la tematica: "Appropriatezza prescrittiva" e successivamente, insieme al dott. S. Panico, ha presentato una serie di casi di interesse farmaceutico tenendo alta l'attenzione di tutti i partecipanti. Dopo un breve lunch, Campomori e Panico hanno presentato la "Distribuzione dei casi a gruppi predefiniti", hanno assegnato dei lavori di gruppo e presentato poi, sinteticamente, il lavoro svolto.

Al termine della giornata formativa i discenti hanno dovuto affrontare una verifica scritta dell'apprendimento e compilare il test di gradimento ai fini dell'erogazione dei crediti ECM.

La verifica è consistita in una prova scritta intitolata "Modalità e procedure per una corretta ricerca bibliografica delle evidenze scientifiche in ambito sanitario". I partecipanti hanno avuto a disposizione un tempo pari a 45 minuti per sostenere la prova. Sono stati assegnati in maniera casuale e omogenea (suddividendo i partecipanti in 4 gruppi) 4 casi diversi:

- Scenario 1: sulla base di quali principi e metodologie si può scegliere un farmaco tra quelli di una classe "omogenea": sartani.
- Scenario 2: viene richiesta l'introduzione del perindopril nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero per la prevenzione secondaria dell'ictus sulla base dello studio clinico PROGRESS.
- Scenario 3: un medico di medicina generale richiede al servizio farmaceutico della ASL notizie sulla sicurezza ed efficacia clinica della Rosuvastatina come nuova molecola appartenente alla classe omogenea delle statine.
- Scenario 4: richiesta di inserimento nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero di un nuovo COX2: il Parecoxib.

Dalla correzione delle prove scritte si evince che tutti i partecipanti hanno appreso i concetti base esposti sulla pratica EBM, cioè quella modifica del comportamento professionale di ognuno di noi che va verso la ricerca di solide prove quantitative (evidenze) di buona qualità, quando ci si trova ad affrontare delle scelte terapeutiche, a dover prendere delle decisioni in relazione all'assistenza sanitaria dei pazienti.

Tutti hanno dimostrato di saper trovare la migliore evidenza, di analizzare in termini di validità e applicabilità clinica e di applicarla alla pratica clinica valutando, in tal modo, la propria performance. Nell'applicare praticamente i concetti che sono stati loro esposti, i partecipanti hanno indirizzato le ricerche e focalizzato la loro attenzione verso le pubblicazioni secondarie e le revisioni sistematiche, sfruttando le loro capacità professionali e quelle metodologiche acquisite durante il corso (efficiente ricerca della letteratura, applicazione delle regole formali dell'evidenza nel valutare la letteratura) senza rimanere intrappolati – come direbbe S. Panico – nella nube tossica informativa fatta di un'elevata quantità di informazioni, numero elevato di fonti, interessi, ignoranza metodologica e incomprensione. Molti partecipanti hanno chiesto il ripetersi di eventi formativi sugli argomenti trattati per verificare lo stato di avanzamento della messa in pratica dell'EBM, cioè dell'uso coscienzioso, esplicito e giudizioso della migliore attuale evidenza.

Il Segretario Regionale
Assunta Racca

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Lazio

Nuove frontiere nella terapia del dolore

Roma, 26 gennaio 2005

Si è svolto a Roma un evento formativo di aggiornamento su un tema complesso come quello della "Terapia del dolore".

L'obiettivo dell'evento era quello di fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti sugli aspetti normativi della terapia del dolore acuto e cronico nella realtà organizzativa dell'"Ospedale Senza Dolore" attraverso un percorso svolto dalle figure professionali impegnate a condividere il progetto nella logica della multidisciplinarietà.

Aprendo i lavori il dott. Vito Ferri, responsabile del Centro di ascolto psicosociale oncologico "Gigi Ghirotti", che ha affrontato il tema della "terapia del sollievo" nel malato definendola "una risorsa che, se posseduta o raggiunta dalla persona sofferente, aumenta la probabilità che la sofferenza venga percepita come attenuata, sospesa o rimossa". Partendo dall'analisi delle cause che hanno provocato lo scarso utilizzo degli oppioidi in Italia, con il loro intervento le colleghe, P. Gomma e P. Buttiglieri hanno dapprima percorso l'iter normativo nazionale fino alla legge 12/2001 "Norme per agevolare l'impiego dei farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore" per poi esaminarne l'impatto sulla domanda al trattamento del dolore, attraverso un'analisi dell'andamento prescrittivo negli anni successivi all'introduzione della legge. Il prof. E. Arcuri, Direttore dell'UOC Rianimazione Terapia del Dolore e Cure palliative dell'Istituto Regina Elena di Roma, con una approfondita lezione di farmacologia sugli oppioidi ha percorso l'evoluzione storica della terapia antalgica e, pur riconoscendo la maggiore duttilità del panorama farmacologico attuale rispetto al passato, ne ha evidenziato i limiti legati alla constatazione di un'area di scarsa responsività agli oppioidi: tolleranza e dolore neuropatico vengono riconosciuti quale possibile causa di evoluzione sfavorevole del dolore. L'attuale ricerca sugli oppioidi, inoltre, è quasi interamente dedicata a chiarire i meccanismi molecolari che possano sfociare in forme abnormi di dolore (iperalgesia). Una nuova sezione di ricerca clinica sta modificando sostanzialmente il razionale della strategia terapeutica con oppioidi nelle situazioni di "dolore difficile" (rotazione del farmaco o della via – associazioni farmacologiche antiiperalgesiche –neuromodulazione spinale).

In rappresentanza della Regione Lazio la dott.ssa Lorenzoni ha analizzato le problematiche relative alla realizzazione dell'"Ospedale Senza Dolore" nella nostra Regione. Dall'analisi è emersa la necessità di acquisire nuove competenze sanitarie, in particolare farmacologiche, condividere nuovi modelli culturali e organizzativi multiprofessionali.

Il dott. O. Basso, medico MS, FRCS Trauma & Orthopaedics di Londra, ha concluso la prima sessione con un'interessante relazione dalla quale, comparando la sua esperienza in Italia e nel mondo anglosassone, è emerso il diverso ruolo del farmacista nelle due realtà. Infatti, la costante presenza del farmacista anglosassone nella preparazione dei protocolli per la terapia antalgica, nel controllo e monitoraggio dei farmaci, la sua indispensabile consulenza nella decisione della terapia, ne rendono una figura professionale di spicco.

Il prof. Mazzone, Resp. Org. Neurochirurgia funzionale e stereotassica dell'Ospedale CTO di Roma, ha aperto la seconda sessione evidenziando la necessità di avere un approccio multidisciplinare al trattamento del dolore cronico e l'indispensabilità della presenza di metodiche neurochirurgiche tra gli interventi terapeutici capaci di trattare in modo risolutivo il dolore. Dopo aver illustrato sinteticamente le varie tecniche oggi disponibili, ha concluso la relazione affermando che la Neurochirurgia Funzionale e Stereotassica ha un ruolo insostituibile per la soluzione del problema dolore sia sul piano clinico sia su quello conoscitivo.

La dott.ssa A. Guarino, psiconcologa dell'Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli, nel descrivere gli aspetti del dolore e le emotività dei pazienti sofferenti, ha illustrato la funzione fondamentale dello psicologo e della valutazione diagnostica della psicoterapia.

Le colleghe L. Paladini e V. Felicetti, con una brillante e coinvolgente presentazione, che è riuscita a tenere desta l'attenzione dei presenti, hanno illustrato una indagine sul ruolo del farmacista nella terapia del dolore nella realtà italiana. Soltanto da un analisi approfondita del panorama ospedaliero italiano è emersa una certa partecipazione della nostra professione nella gestione della terapia del dolore. La potenzialità dell'attività del farmacista in tale ambito attraverso la farmacia clinica, la partecipazione alla stesura di linee-guida, la formazione del personale sanitario e la presenza richiesta nel COSD aziendale, lascia intravedere per il farmacista una realtà professionale futura simile a quella anglosassone.

Il dott. Casale, presidente dell'ANTEA, ha concluso i lavori portando all'attenzione degli attenti uditori la propria esperienza quotidiana in un centro hospice per le cure palliative. L'incessante richiesta di aiuto che perviene ai centri di ascolto mette in luce una realtà in cui esiste ancora una certa resistenza, da parte dei clinici, alla prescrizione degli oppiacei per la terapia del dolore. Il livello di attenzione dei partecipanti è stato sempre molto alto fino alla fine della lunga giornata di lavori. La richiesta da parte dei partecipanti di ulteriori corsi con accreditamento anche per altre figure professionali interessate, l'eccellente grado di soddisfazione emerso dal questionario di gradimento, il livello di apprendimento conseguito, testimoniano il raggiungimento dell'obiettivo proposto.

Guglielmo Montarani
Patrizia Nescatelli

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

La gestione del File F nella Regione Lazio

Verso un modello operativo condiviso

Roma, 13 aprile 2005

L'attivazione pratica della Compensazione della mobilità sanitaria (File F) nella Regione Lazio ha avuto inizio nell'anno 2004. In considerazione della rilevanza e della peculiarità della problematica che investe fortemente la professione del Farmacista che opera nelle Aziende Sanitarie, la SIFO sezione Lazio ha ritenuto prioritario promuovere un evento formativo che vedesse coinvolti non solo i farmacisti ma anche gli amministratori regionali.

Il giorno 13 aprile 2005, pertanto, si è svolto a Roma il Corso di Formazione Teorico Pratico dal titolo "La Gestione del File F nella Regione Lazio - Verso un modello operativo condiviso" al quale hanno partecipato, in qualità di discenti, 50 farmacisti.

L'evento, organizzato dall'Area Culturale "Sviluppo Sistemi Qualità" della SIFO-Lazio, sotto l'egida dell'Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio, è stato accreditato presso il Ministero della Salute nel programma Educazione Continua in Medicina.

Gli obiettivi didattici che gli organizzatori del corso hanno inteso raggiungere attraverso questo evento formativo sono i seguenti:

– fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti sulla compensazione della mobilità sanitaria inter- intraregionale in tema di somministrazione diretta di farmaci (File F);
– fare acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di utilizzo dei software e delle tecniche per l'inserimento dei dati utilizzati per la compensazione della mobilità sanitaria;
– fare migliorare le capacità relazionali e comunicative in tema di razionalizzazione delle risorse e contemporaneo sviluppo di iniziative volte a favorire il passaggio a forme di assistenza extraospedaliera finalizzate a sviluppare regimi assistenziali diversi dal ricovero in un'ottica di continuità assistenziale ospedale-territorio.

Il Corso Formativo è stato incentrato sulla concreta gestione del flusso informativo File F e per questo motivo sono stati creati molteplici momenti di applicazione pratica. La tecnica di insegnamento adottata, infatti, ha previsto, oltre a lezioni magistrali e relazioni su tema preordinato, la presentazione di problemi pratici, l'esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche tramite esercitazioni al computer, un lavoro a piccoli gruppi su problemi reali con produzione e discussione in aula del rapporto finale, un consensus meeting per la condivisione di un progetto per la gestione uniforme del File F nella Regione Lazio.

Antonio Colicchia, componente del Consiglio Direttivo Nazionale SIFO e Referente File F AUSL Roma C, ha coordinato il Corso creando un clima di lavoro stimolante e collaborativo.

Gabriella Guasticchi, della Direzione Scientifica dell'Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) Lazio, nel porgere un saluto ai partecipanti ha sottolineato la rilevanza della gestione del File F nella Regione a vantaggio sia dei singoli pazienti sia del Servizio Sanitario Regionale e quindi della collettività.

Elio Braha, dell'Area rapporti con le Istituzioni Sanitarie Azygos Srl, autore della monografia "Compensazione della mobilità sanitaria - Il File F", del 2004, ha illustrato gli aspetti normativi che regolamentano la materia. Attraverso un interessante excursus sulle principali norme che nel corso degli anni sono state prodotte sia a livello nazionale sia a livello delle diverse Regioni d'Italia, ha saputo mettere in evidenza gli obiettivi che il legislatore si è posto con l'introduzione del File F, nonché gli strumenti tecnici e normativi che a tutt'oggi sono a disposizione delle amministrazioni regionali per l'ottimale gestione del Processo.

Alessandra Checcoli, del Dipartimento Interaziendale del Farmaco AO San Filippo Neri/AUSL Roma G, ha relazionato sulle tipologie di farmaci afferenti al File F sottolineando le responsabilità del Farmacista nella gestione e nella puntuale e corretta informazione ai medici e agli amministratori relativamente alla compensazione della mobilità sanitaria per i farmaci a distribuzione diretta.

Amina Pasquarella e Antonio Filocamo dell'Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) Regione Lazio hanno presentato lo stato dell'arte del Progetto regionale per la gestione del File F nella Regione Lazio. Sono stati evidenziati in maniera chiara e sintetica gli obiettivi, le principali tappe del percorso, l'analisi dei dati a tutt'oggi trasmessi dalle strutture sanitarie regionali coinvolte, i punti di forza, le criticità e le prospettive future.

Mauro Antimi, direttore della UOC Oncologia Medica Ospedale S. Eugenio di Roma, nella sua relazione ha evidenziato quale valore aggiunto abbia determinato l'introduzione del File F nell'assistenza sanitaria. Egli ha sottolineato, in particolare, i vantaggi per quei pazienti che dal ricovero in corsia vengono restituiti al loro domicilio per ricevere un'assistenza domiciliare in regime ambulatoriale o in di Day Hospital, in un'ottica di continuità assistenziale Ospedale-Territorio.

Laura Fabrizio, Segretario Regionale SIFO-Lazio, ha presentato un caso pratico attraverso l'illustrazione di un Progetto per la gestione del File F, già implementato in una AUSL a valenza sia ospedaliera sia territoriale. Nell'ambito di questo Progetto è stata prodotta una Procedura Operativa che si è dimostrata utile per la gestione di questo delicato e complesso processo.

Maria Teresa Di Carlo, referente informatica File F della AUSL Roma C, ha illustrato gli elementi essenzia-

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

li di un software per la gestione informatizzata del Flusso File F. Sono state messe a disposizione dei partecipanti 10 postazioni *in loco* provviste di PC per consentire l'esecuzione di un'esercitazione pratica sull'utilizzo del software.

Al termine dell'esercitazione è stato effettuato un lavoro a piccoli gruppi. A ciascun gruppo è stato affidato il compito di sviluppare un'ipotesi di Progetto per la gestione del File F nella propria realtà. I risultati dei lavori di gruppo sono stati illustrati in aula tramite presentazione su lavagna luminosa, consentendo così di condividere in modo attivo e coinvolgente, idee ed esperienze. Gli elaborati prodotti costituiranno una valida base per la costruzione di una Procedura a valenza regionale.

Per rendere ancora più efficace il metodo d'insegnamento sono stati utilizzati mezzi audiovisivi e si è provveduto alla distribuzione di materiale didattico (diapositive delle presentazioni, un CD relativo a tutta la normativa nazionale e regionale sul File F, una monografia sul tema).

Al termine della giornata sono stati somministrati ai discenti due questionari, uno di apprendimento e uno di gradimento dell'evento.

Dall'elaborazione del questionario di gradimento è emerso che l'intero corso è stato molto apprezzato sia per gli argomenti trattati sia per il metodo di insegnamento utilizzato.

In considerazione del successo ottenuto e delle numerose richieste che pervengono da parte di farmacisti che operano nelle aziende sanitarie della Regione Lazio, si prevede di replicare l'evento nel corso dei prossimi mesi.

Antonio Colicchia
Laura Fabrizio
Alessandra Checcoli

Rischio clinico in farmacia oncologica

Roma, 5 ottobre 2005

Il 5 ottobre si è svolto a Roma il Corso teorico-pratico in Farmacia Oncologica con il patrocinio dell'Associazione Italiana Oncologia Medica (AIOM) e dell'Assessorato alla Sanità Regione Lazio. Il corso si è proposto:

– di individuare sistemi correttivi di prevenzione del rischio clinico tramite una gestione integrata a più figure professionali a garanzia della qualità della prestazione sanitaria erogata e della sicurezza del paziente;
– di fornire raccomandazioni e strumenti validi per la riduzione dell'*errore* nella Farmacia Oncologica.

Il corso formativo è stato incentrato sulla concreta gestione del rischio in farmacia oncologica; per questo motivo sono stati creati momenti di applicazione pratica tramite lezioni magistrali, serie di relazioni su tema preordinato, presentazioni di esperienze del gruppo di lavoro dell'Area oncologica SIFO-Lazio, lavoro a piccoli gruppi su problemi tramite produzione di rapporto finale con discussione e *consensus meeting*.

Hanno partecipato al corso, come relatori, professionisti di formazione diversa tra loro, proprio per puntualizzare quanto siano fondamentali la comunicazione e il confronto per assicurare una "giusta" terapia al malato oncologico.

Sono intervenuti al corso relatori dei Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità con S. Ciampalini e R. Cardone che ci hanno esposto l'Esperienza del MINSAN relativa alla gestione del rischio clinico e le dott.sse I. Simeoni e A. De Santis che ci hanno parlato di quali strumenti e tecniche adottare per la prevenzione degli errori e di quanto sia importante, in un'organizzazione, la formazione/informazione di tutti gli operatori.

La collega Tirimbelli ha illustrato quali siano le raccomandazioni fondamentali per garantire una terapia sicura al paziente oncologico, dalla centralizzazione delle attività alla formazione del personale addetto. Le colleghe A. Pozzi e R. Boccia hanno rappresentato le esperienze di alcune realtà Sanitarie importanti nel Lazio, utili per la riduzione degli errori in farmacia oncologica: la gestione del rischio connesso all'utilizzo del farmaco in sperimentazione e applicazione e implementazione di procedure operative per la gestione delle terapie oncologiche.

I colleghi F. Musicco e G. Guarany ci hanno illustrato due programmi informatizzati per un migliore controllo dei trattamenti oncologici, atti a ridurre gli errori di prescrizione, trascrizione e allestimento delle terapie oncologiche.

L'infermiera Antonella Bellusci ci ha confermato che la responsabilità di una terapia oncologica risiede nelle mani di più persone, in quelle del medico, del personale infermieristico, del personale di farmacia e del paziente.

Infine, il prof. Venditti ci ha parlato delle complicanze della somministrazione dei farmaci antiblastici.

In sanità sono sicuramente necessari dei cambiamenti per cercare di prevenire degli errori ma il cambiamento fondamentale è imparare ad avere una cultura della salute più attenta e più vicina al paziente.

Liliana Tirimbelli

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Attività scientifico-culturali e progetti implementati e coordinati dalla segreteria SIFO-Lazio nell'anno 2005

Area oncologica
Coordinatrice: Liliana Tirimbelli
- Corso di Formazione ECM "Prevenire il rischio clinico in Farmacia Oncologica" – Roma, 5 ottobre 2005;
- Realizzazione di n° 2 specifiche procedure per lo smaltimento e lo spandimento dei farmaci citotossici;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "Allestimento e gestione di una Unità Farmaci Antiblastici".

Area malattie infettive
Coordinatore: Eugenio Ciacco
- Master triennale in "Microbiologia e Infezioni Ospedaliere"; Opinioni a confronto sulle terapie delle infezioni fungine dagli studi clinici alla terapia del singolo paziente – 10-11 giugno 2005;
- Corso ECM "Farmacoterapia" – Roma, 14-15 novembre 2005;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "La Commissione sulle Infezioni Ospedaliere".

Area geriatria
Coordinatrice: Patrizia Auciello
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "La continuità assistenziale Ospedale-Territorio".

Area nutrizione clinica
Coordinatrice: Laura Veo
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "La modulazione farmacologica in Nutrizione Clinica: nuove sostanze per antichi problemi"; "Nutrizione artificiale: metodiche di preparazione, stabilità e controlli di qualità delle miscele nutrizionali".

Area sperimentazione clinica e bioetica
Coordinatrice: Giuliana Savi
- Completamento del progetto FUOCO (Farmacia Unità Operativa al Centro dell'Ospedale);
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "La Sperimentazione Clinica: aspetti normativi".

Area farmacoepidemiologia
Coordinatore: Guglielmo Montarani
- Corso di Formazione ECM "Nuove frontiere nella Terapia del Dolore" in collaborazione con Area culturale SIFO-Lazio "Norme di Buona Produzione Farmaceutica" – Roma, 26 gennaio 2005;
- Relazione al Convegno "La determinazione dei costi di processo nelle Farmacie Ospedaliere" – Roma, 21-22 novembre 2005;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "Farmacoepidemiologia delle prescrizioni dei farmaci in Ospedale e nel Territorio".

Area farmacovigilanza
Coordinatrice: Rita Salotti
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "Farmacovigilanza: la segnalazione di reazioni avverse da farmaci quale opportunità per il Farmacista Clinico".

Area sviluppo di sistemi gestionali
Coordinatore: Carlo Montecchiani
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "Costruzione, diffusione e implementazione di procedure gestionali e operative per le attività farmaceutiche".

Area sviluppo di sistemi qualità
Coordinatore: Antonio Colicchia
- Corso ECM teorico-pratico "La gestione del File F nella Regione Lazio. Verso un Modello Operativo condiviso" – Roma, 13 aprile 2005;
- Corso ECM "La comunicazione scientifica del Farmacista: scrivere, parlare, leggere in modo efficace" – Roma, 22-23 novembre 2005;
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su: "La Qualità in Sanità", "Accreditamento e Certificazione dei Servizi Farmaceutici", "Implementazione di Sistemi Qualità nei Servizi Farmaceutici", "Modelli e Tecniche per orientare alla Qualità un Servizio Farmaceutico".

Area norme di buona produzione farmaceutica
Coordinatrice: Patrizia Nescatelli
- Corso di Formazione ECM "Nuove frontiere nella Terapia del Dolore" in collaborazione con Area culturale SIFO-Lazio "Farmacoepidemiologia" – Roma, 26 gennaio 2005.

Area formazione pre- post-lauream
Coordinatore: Felice Musicco
- Relazione al Corso ECM Rischio Clinico in Farmacia Oncologica "L'informazione scientifica in Oncologia" – Roma, 5 ottobre 2005;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "Evidence Based Medicine ed alcuni strumenti applicativi".

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Area farmacogenetica e farmacogenomica
Coordinatore: Gerardo Miceli Sopo
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera su "Farmacogenomica e Farmacogenetica".

Altre attività svolte
– Contributi scientifici a Congressi, Convegni etc. (comunicazioni orali e poster);
– Assemblea Regionale dei Soci SIFO-Lazio – Roma, 16 novembre 2005.

Collaborazioni con:
Assessorato alla Sanità della Regione Lazio
– Fattiva collaborazione per la stesura di Procedure relative alla Distribuzione Diretta di Farmaci;

Agenzia di Sanità Pubblica Regione Lazio
– Fattiva collaborazione per la gestione del File F;

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma
– Fattiva collaborazione nell'ambito della Commissione Educazione Continua in Medicina dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma;
– Fattiva collaborazione per la stesura di procedure relative alla Distribuzione Diretta dei Farmaci;

Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
– Attività di inquadramento e orientamento rivolta agli specializzandi per lo svolgimento del tirocinio pratico professionale;
– Realizzazione di n. 42 seminari, correlati alle materie di insegnamento della Scuola di Specializzazione, da parte di Farmacisti Dirigenti delle Strutture Sanitarie del Lazio esperti nel settore (P. Auciello, A. Barducci, R. Boccia, U.L. Caroselli, M.G. Celeste, E. Ciacco, A. Colicchia, P.L. D'Avenia, C. De Matthaeis, R. Di Turi, L. Fabrizio, P. Faccendini, S. Galeassi, M. Ghezzi, G. Guarany, A. Jovino, S. Macrì, T. Magnante, G. Miceli Sopo, G. Montarani, C. Montecchiani, F. Musicco, A. Pecere, C. Pisanelli, M. Rizzica, R. Salotti, G. Santini, G. Savi, E. Silvi, D. Tassielli, L. Tirimbelli, L. Veo).

Il Segretario Regionale
Laura Fabrizio

Programmazione attività anno 2006

Farmacoepidemiologia e farmacoutilizzazione
Coordinatore: Guglielmo Montarani
- Corso di Formazione ECM "Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza" in collaborazione con l'Area Farmacovigilanza e Vigilanza sui Dispositivi Medici – Roma, 4-5 maggio 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "Farmacoepidemiologia delle prescrizioni dei farmaci in Ospedale e nel Territorio".

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Coordinatore: Rita Salotti
- Corso di Formazione ECM "Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza" in collaborazione con l'Area Farmacoepidemiologia e Farmacoutilizzazione – Roma, 4-5 maggio 2006;
- Questionario conoscitivo ai responsabili aziendali di FV;
- Progetto ipertensione;
- Seminario c/o Università degli Studi "La Sapienza" di Roma "Farmacovigilanza: la segnalazione di reazioni avverse da farmaci quale opportunità per il Farmacista Clinico".

Galenica
Coordinatrice: Patrizia Nescatelli
Programma in fase di definizione.

Informazione Scientifica e Technology Assessment
Coordinatore: Felice Musicco
- Corso di Formazione ECM "Farmaci Generici ed Evidence Based Medicine" – novembre 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "Evidence Based Medicine ed alcuni strumenti applicativi";
- Collaborazione con l'Area Nazionale Informazione Scientifica e Technology Assessment.

Nutrizione clinica
Coordinatrice: Laura Veo
- Corso di Formazione ECM "Integratori e nutrizione enterale: quando, come, perché";
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "La modulazione farmacologica in Nutrizione Clinica: nuove sostanze per antichi problemi"; "Nutrizione artificiale: metodiche di preparazione, stabilità e controlli di qualità delle miscele nutrizionali".

Oncologia
Coordinatrice: Liliana Tirimbelli
- Corso di Formazione ECM "Nuove terapie di supporto in oncoematologia" – Roma, ottobre 2006;
- Revisione "Schede informative per una corretta gestione degli antiblastici iniettabili";

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

- Realizzazione Repertorio Dispositivi Medici e Dispositivi di Protezione Individuale per l'allestimento dei farmaci citotossici;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "Allestimento e gestione di una Unità Farmaci Antiblastici".

Sperimentazione clinica e bioetica
Coordinatrice: Giuliana Savi
- Progetto FUOCO (Farmacia Unità Operativa al Centro dell'Ospedale): realizzazione del Vademecum per il Farmacista Ospedaliero;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "La Sperimentazione Clinica: aspetti normativi".

Management e tecnologie gestionali
Coordinatore: Carlo Montecchiani
- Corso di Formazione ECM "Malattie rare" – dicembre 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "Costruzione, diffusione e implementazione di procedure gestionali e operative per le attività farmaceutiche".

Gestione del rischio clinico
Coordinatrice: Viviana Zampaglione
- Progetto PRISMAS "Prevenzione del Rischio da Medicinali nelle Aziende Sanitarie della Regione Lazio";
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "Errori di Terapia".

Radiofarmacia
Coordinatrice: Anna Pozzi
- Costituzione del gruppo di lavoro e programmazione delle attività.

Sistemi gestione qualità
Coordinatrici: Daniela Botta e Alessandra Checcoli
- "Guida per l'Assistenza Farmaceutica Territoriale Diretta nella Regione Lazio" seconda edizione aggiornata;
- Conclusione del Progetto "Vigilanza Farmaceutica Efficiente e Normativa Territoriale e Ospedaliera" VENTO;
- Progetto "Assistenza Farmaceutica Territoriale: realtà regionali a confronto";
- Corso ECM teorico-pratico "Analisi e misura dei processi delle Strutture Farmaceutiche: strumento di gestione operativa del sistema qualità nel contesto dell'Azienda Sanitaria" – Roma, giugno 2006;
- Corso ECM "La comunicazione scientifica del Farmacista: scrivere, leggere, parlare in modo efficace" – Roma, 7-8 giugno 2006;
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera: "La Qualità in Sanità"; "Accreditamento e Certificazione dei Servizi Farmaceutici"; "Implementazione di Sistemi Qualità nei Servizi Farmaceutici"; "Modelli e Tecniche per orientare alla Qualità un Servizio Farmaceutico".

Infettivologia
Coordinatore: Eugenio Ciacco
- Corso di Formazione ECM in antibiotico terapia;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera "La Commissione sulle Infezioni Ospedaliere".

Emergenza e solidarietà
Coordinatore: Gerardo Miceli Sopo
Programma in fase di definizione.

Geriatria
Coordinatrice: Patrizia Auciello
- Corso di Formazione ECM "Gestione dei farmaci in geriatria e gestione dei dispositivi medici per le piaghe da decubito" – aprile 2006.

Laboratorio dispositivi medici SIFO-Lazio
Coordinatore: Angelo Pecere
- Corso di Formazione ECM ASL RMB/SIFO "Dalla Teoria alla pratica: esercitazioni ed esempi per comprendere al meglio i Dispositivi Medici dalla progettazione al loro utilizzo finale" – ottobre 2006.
- Corso di Formazione ECM "I dispositivi medici utilizzati in cardiologia intensiva" – Roma, dicembre 2006;
- Progetto "Repertorio Aziendale dei fili di sutura".

Altre attività programmate
- *Progetto*: "Aggiornamento del Piano Formativo per il Tirocinio Professionale delle Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera" nella Regione Lazio (Responsabili: Rosanna Boccia e Gabriella Martini).

Assemblea regionale dei soci SIFO-Lazio: giugno 2006

Collaborazioni con:
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
– è prevista, come per gli anni precedenti, la realizzazione di oltre n. 40 incontri seminariali, presso la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", inerenti le attività dei Servizi Farmaceutici Ospedalieri e Territoriali. I docenti sono farmacisti operanti negli Ospedali e nei Servizi Farmaceutici Territoriali della Regione Lazio, esperti nel settore e che abbiano dato la propria disponibilità.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Assessorato alla Sanità Regione Lazio e Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) Regione Lazio
– Collaborazione per la gestione del File F e la distribuzione diretta dei farmaci nella Regione Lazio e su altre tematiche inerenti la professione.

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma
– Il materiale prodotto dalle singole Aree verrà raccolto e custodito presso la Segreteria Regionale e sarà messo a disposizione di tutti i Soci interessati.

Il Segretario Regionale
Laura Fabrizio

Liguria

Appropriatezza in oncoematologia: una metodologia applicativa

Genova, 21 settembre e 25 novembre 2005

Negli ultimi decenni, il concetto di appropriatezza in Sanità è andato progressivamente affermandosi sino a diventare uno dei principi guida dei sistemi sanitari. L'appropriatezza terapeutica è una tematica che viene proposta sia nel piano sanitario nazionale sia in quelli regionali. Su queste tematiche, nella Regione Liguria Rossella Rossi, segretario regionale SIFO, ha organizzato un convegno che ha visto coinvolti esponenti delle istituzioni oltre che clinici, farmacisti ospedalieri, territoriali e rappresentanti dell'industria farmaceutica.

L'appropriatezza, che è un'integrazione e una specificazione della qualità cui è strettamente connessa, fonde il profilo clinico e quello organizzativo: infatti, definisce sia la qualità della prestazione sanitaria in quanto tale sia le modalità con le quali è resa, nel contesto strutturale e organizzativo in cui è inserita.

Noi crediamo che, nell'attuale scenario, l'appropriatezza sia un formidabile strumento di efficienza gestionale e non di razionamento economico e che il suo significato si allarghi a una dimensione di promozione della salute; infatti, solo attraverso le risorse economiche rese disponibili dall'uso appropriato degli interventi sanitari potrà essere garantito l'accesso a terapie farmacologiche realmente innovative.

L'obiettivo di questo corso SIFO è stato quello di fare acquisire gli strumenti e le conoscenze necessarie a introdurre nel proprio ambito lavorativo una metodologia orientata alla verifica dell'appropriatezza clinica nella terapia farmacologica.

Il convegno si è svolto in due giornate; nella prima, grazie al contributo di clinici e farmacisti, si è cercato di inquadrare la problematica, definire il contesto di riferimento e fornire un approfondimento dell'argomento, dal punto di vista clinico, metodologico e normativo. È stato evidenziato come i costi elevatissimi dei nuovi strumenti terapeutici rendano necessario un monitoraggio e una rigorosa attenzione all'appropriatezza d'uso. Se ciò venisse disatteso, le sempre più scarse risorse disponibili non potrebbero garantire neppure quei trattamenti che costituiscono l'unico rimedio farmacologico efficace. Linee-guida, EBM, la collaborazione tra clinici e farmacisti sono strumenti fondamentali per contribuire all'uso appropriato delle risorse disponibili e, quindi, diventano strategie di promozione della salute.

Questi concetti sono stati affrontati nelle loro diverse sfaccettature dai relatori intervenuti. Dopo la relazione del prof. Ferrazin, che ha descritto l'evoluzione della terapia farmacologica dei tumori, il prof. Bacigalupo ha messo in evidenza come, in questo nuovo contesto, le linee-guida siano uno strumento di appropriatezza e di indagine per guidare scelte strategiche e orientare verso l'impiego ottimale di farmaci e procedure. Andrea Messori ha aperto una finestra sui meccanismi di negoziazione del prezzo dei nuovi farmaci, che non possono prescindere da valutazioni sulla sostenibilità del costo delle cure e quindi richiedono sia valutazioni farmacoeconomiche sul costo per anno di vita guadagnato, sia valutazioni farmacoepidemiologiche sulla prevalenza delle specifiche patologie da trattare. Poiché la nuova stagione della medicina impone ai sanitari la responsabilità della trasparenza, della riproducibilità e della misurabilità, Barbara Rebesco ha dimostrato come la norma fornisca un ampio ventaglio di efficienti strumenti per "governare" l'uso *off-label* dei farmaci e ricondurlo in ambiti che possano garantire una valutazione sistematica e obiettiva del reale beneficio prodotto dal trattamento. Il farmacista ospedaliero deve perciò cogliere questa opportunità, di porsi cioè strategicamente tra la prescrizione e la somministrazione, per garantire l'appropriatezza delle terapie. In quest'ottica, Franca Goffredo ha focalizzato l'attenzione sugli ambiti di collaborazione tra clinico e farmacista, sottolineando come solo attraverso la creazione di sinergie tra le diverse figure professionali si possa garantire l'uso appropriato dei beni sanitari.

Si è quindi cercato di tradurre in un modello operativo le riflessioni fatte; è stato elaborato un progetto pilota che, attraverso il campionamento delle prescrizioni dei farmaci antitumorali in giornate indice, nei diversi ospedali in cui lavorano i diversi partecipanti al corso (Piemonte, Toscana, Liguria), ha permesso di effettuare una fotografia delle terapie oncologiche somministrate.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Nella seconda giornata sono stati condivisi i risultati raccolti, è stato elaborato un documento che riassume le riflessioni effettuate, i problemi emersi e le soluzioni proposte per l'implementazione dell'appropriatezza.

Il coordinamento per la valutazione ed elaborazione dei dati raccolti nello studio pilota è stato affidato al gruppo oncologico ligure; l'obiettivo primario dello studio sarà quello di valutare se i farmaci vengano o meno utilizzati secondo le indicazioni della scheda tecnica, e quindi la loro classificazione come *labelled* oppure *off-label*; obiettivi secondari saranno quelli di analizzare le varie chemioterapie censite nell'indagine sulla base dei macro-elementi tipici della prescrizione oncologica (prima linea, seconda linea, adiuvante, ecc.) e definire la "qualità" dei protocolli applicati.

Il messaggio finale che vorremmo aver lasciato si può riassumere nei seguenti due punti: finita l'era dell'autoreferenzialismo e del principio di autorità; la nuova stagione della medicina impone ai sanitari la responsabilità della trasparenza e l'obbligo di una valutazione sistematica e obiettiva del reale beneficio prodotto dal trattamento. Il farmacista ospedaliero deve cogliere questa opportunità di porsi strategicamente tra la prescrizione e la somministrazione per garantire l'appropriatezza delle terapie.

Barbara Rebesco

Piemonte e Valle d'Aosta

Gestione della qualità: metodologia e pratica

Torino, 16 e 29 settembre 2005

La qualità delle prestazioni in sanità è uno degli obiettivi primari: l'utilizzo di una metodologia comune, per individuare le procedure e i processi che conducono a una corretta e completa verifica delle attività, mette gli operatori sanitari nella possibilità di avere degli indicatori comuni per potersi confrontare.

A Torino si è svolto un corso di due giornate per Farmacisti che operano nell'ambito delle strutture ospedaliere e territoriali di ASO/ASL in Piemonte e Valle d'Aosta. Lo scopo principale è stato quello di approfondire alcuni elementi metodologici di gestione della qualità. Condividere e discutere di: un glossario comune e una conoscenza dei principali modelli di riferimento; come utilizzare l'analisi di processo; come organizzare la documentazione; come definire gli indicatori di base; come essere in grado di impostare una procedura operativa.

Nella prima giornata si è sviluppata una proposta applicativa del tipo "la stesura di una procedura operativa e la definizione della documentazione ad essa collegata". Questa procedura è stata testata/verificata/corretta individualmente da ciascuno dei partecipanti. Nella seconda giornata si è fatta l'analisi delle procedure individuate e si è discusso delle problematiche riscontrate. Il corso è stato vissuto come un "gruppo di lavoro" che, per due giornate, ha discusso sul fatto che un miglioramento della qualità, della metodologia procedurale, passa attraverso un processo di riflessione. Si ha la consapevolezza di potere/dovere trovare degli strumenti di lavoro che, attraverso l'integrazione e il coordinamento di tante unità assistenziali diverse, hanno lo stesso obiettivo finale: i pazienti. L'assistenza ai pazienti (singoli o per patologie/popolazioni) è condivisa tra differenti operatori sanitari che, ciascuno per la propria competenza, se ne assume le responsabilità nelle varie fasi delle procedure. Globalmente le procedure servono a tutelare il paziente, a dimostrare che si sono prese tutte le precauzioni per evitare il più possibile un errore. La registrazione di tutti i passi operativi è un evento che invita a riflettere, a correggere, a semplificare i vari passaggi, a dare l'idea di chiarezza e di logicità a tutto il processo di cui si è organizzata la procedura.

Il gruppo di lavoro ha scelto cinque temi rispondenti ad attività svolte quotidianamente e ha provato a codificarli in altrettante procedure. La verifica/confronto tra i vari sottogruppi di lavoro e la verifica finale con il docente hanno fatto nascere l'idea che le procedure potessero essere divulgate presso altri colleghi.

Uscirà una brochure contenente un esempio di strumento semplice e applicabile in tutte le realtà delle farmacie ospedaliere/territoriali.

All'evento hanno partecipato 30 iscritti.

Dalle schede di valutazione dell'evento risulta che il corso sia stato di grande interesse, ha stimolato aspetti importanti dell'attività lavorativa, e quindi ha avuto una grande rilevanza in termini di qualità educativa ed efficacia.

Il Segretario Regionale
Clara Pietraru

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

I Dispositivi Medici in chirurgia: l'utilizzo in casi clinici specifici

Orbassano (To), settembre-ottobre-novembre 2005

La conoscenza dei Dispositivi Medici (DM) da parte dei farmacisti è importante, dal punto di vista professionale è un obbligo. Il coordinamento nella scelta e nell'utilizzo di un DM è condiviso tra farmacisti, medici e infermieri. Soltanto in questa maniera si ha un uso corretto, appropriato, si condividono le responsabilità. Tutte le operazioni hanno come scopo finale la tutela degli operatori e la cura e tutela del paziente. Questo corso è nato dall'esigenza di fare il punto sui DM utilizzati in ambiente chirurgico. La caratteristica del corso è stata quella di avere un confronto con l'esperto, il quale, dopo l'illustrazione di un caso clinico, era a disposizione per un dibattito/confronto allo scopo di chiarire ulteriormente i concetti esposti. Il corso era composto di sei moduli: nei primi cinque si sono affrontati i temi d'interesse tecnico-applicativo di DM in particolari interventi chirurgici, mentre nel sesto, si sono trattati gli aspetti più specifici di vigilanza sui DM.

Si è quindi iniziato con l'uso delle suture classiche assorbibili e non, per continuare poi con i nuovi dispositivi utilizzati negli interventi di laparoscopia e delle suturatrici meccaniche nella chirurgia laparotomica gastrica e del colon. In seguito, si sono affrontate le nuove tecniche chirurgiche applicate all'uso di radiofrequenze e ultrasuoni. Poi si è parlato di interventi di chirurgia dell'ernia, molto praticati, che negli ultimi anni hanno visto l'introduzione di nuove tecniche d'approccio chirurgico. L'ultima giornata è stata dedicata alla materia recente, la dispositivovigilanza.

Il corso è stato un'occasione di lavoro di gruppo: si è discusso sul fatto che un miglioramento delle conoscenze sui DM porta ad acquisire degli strumenti di lavoro che, attraverso l'integrazione e il coordinamento di tante unità assistenziali diverse, hanno lo stesso obiettivo finale: i pazienti. L'assistenza ai pazienti è condivisa tra differenti operatori sanitari che, ciascuno per la propria competenza, se ne assume le responsabilità delle varie fasi: acquisto, distribuzione, utilizzo.

È stato determinante il fatto di aver approfondito soprattutto le conoscenze medico-cliniche, l'ambito di utilizzo dei DM. Si è avuta la richiesta di approfondimenti di altri tipi di DM, dando quindi una continuità a questa tipologia formativa. I questionari di apprendimento, infine, hanno confermato l'interesse dei discenti.

Maria Cecilia Cetini
Clara Pietraru
Roberto Sacco

Puglia e Basilicata

Vigilanza dei farmaci e dei dispositivi

Andria (Ba), 25 febbraio 2005

Il giorno 25 febbraio, presso la Sala Convegni del Distretto Sanitario della RSA di Andria, si è tenuta la giornata d'aggiornamento avente titolo "Vigilanza dei farmaci e dei dispositivi", organizzata dalla SIFO-Puglia per i soci delle regioni Puglia e Basilicata.

Hanno partecipato 33 colleghi, di cui 29 pugliesi, 3 lucani e 1 collega laziale, in attività presso i servizi ospedalieri e territoriali, oltre che giovani farmacisti simpatizzanti (che svolgono la propria attività in farmacie convenzionate private). Ha anche partecipato 1 collega medico.

La dott.ssa A. Borghi ha iniziato i lavori, dopo una breve presentazione di saluto della collega Germinario, Direttore del Servizio di Farmacia del PO Bonomo di Andria - ASL Ba/1, relazionando sui temi generali della farmacovigilanza per i farmaci sia in fase di sperimentazione sia in post marketing, alla luce dei nuovi decreti legislativi che l'Italia ha adottato adeguandosi alla normativa comunitaria.

Maria Laura Garzone ha quindi illustrato il lavoro della CUD, che nell'ottobre 2004 ha pubblicato la 1ª versione della CND, ossia il Repertorio dei Dispositivi Medici: illustrandone, poi, la composizione è stata facilmente evidenziabile la presenza, in questa commissione, di numerosi farmacisti. Il repertorio è stato inoltre oggetto di una sessione di aggiornamento nell'ultimo congresso SIFO, svoltosi a Roma nel novembre 2004.

La classificazione dei Dispositivi Medici ha un'importante funzione nello svolgimento delle professioni sanitarie; infatti, permetterà di "parlare un linguaggio comune", portando a una migliore conoscenza, oltre che a uno scambio di informazione, tra tutti gli operatori del settore sanitario.

Sottolineando che anche per i DM sono validi i concetti di vigilanza, la collega Faggiano ha richiamato l'attenzione della sala sulla disposizione del Ministero della Salute che ha richiesto l'identificazione, al

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

pari della farmacovigilanza, di un responsabile della dispositivovigilanza. È poi passata a illustrare le diverse schede, da compilare in caso di segnalazione di mancato incidente, o di reclamo da inoltrare al fornitore.

L'interesse della sala è stato vivo anche durante la relazione del dott. G. Villone, Dirigente Medico presso l'Agenzia Sanitaria Pugliese, che richiamando i concetti generali dei disinfettanti e la loro azione, ne ha evidenziato caratteristiche e utilizzo, soprattutto come punto di forza contro le infezioni ospedaliere e comunitarie, come agenti contro il crescere delle resistenze batteriche.

L'esercitazione su come compilare poi un verbale di autoispezione sui Dispositivi Medici è stata utile, in quanto ha richiamato l'attenzione sulle diverse norme che il marchio CE impone, oltre che la corretta interpretazione e il controllo delle etichette, schede tecniche e confezionamento dei DM.

Il Segretario Regionale
Maria Laura Garzone

Appropriatezza e continuità terapeutica nella prescrizione dei farmaci

Bari, 29 febbraio 2005

Il 29 gennaio 2005 si è tenuto l'evento formativo dal titolo "Appropriatezza e continuità terapeutica nella prescrizione dei farmaci", che ha affrontato i temi cruciali dell'appropriatezza dell'utilizzo dei farmaci da un lato e della continuità terapeutica ospedale-territorio dall'altro. I lavori hanno avuto inizio con la relazione di Marisa Dell'Aera che ha sottolineato il ruolo del farmacista ospedaliero che, nella selezione dei farmaci ai fini dell'inserimento nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero (PTO), deve seguire i criteri di efficacia, efficienza, economicità per garantire un utilizzo appropriato e razionale del farmaco e, quindi, un intervento terapeutico di qualità: concetti ribaditi dalla circolare della Regione Puglia n. 24/22522/6 del 24/10/2003 in linea con l'evoluzione del PTO avvenuta nel corso degli anni. Infatti, in sintonia con i cambiamenti culturali nell'approccio terapeutico, da mera lista positiva di farmaci il PTO è divenuto prima "un prontuario per problemi" cioè lo strumento per affrontare una serie di problemi specifici (sottogruppi di pazienti, setting specialistici, ecc.), successivamente il mezzo per definire ed elaborare protocolli terapeutici e linee-guida, diventando attualmente un vero e proprio strumento di governo clinico.

Ma – prosegue Marisa Dell'Aera – quale percorso seguire? Il primo step è sicuramente quello di selezionare le migliori evidenze disponibili e quindi leggere criticamente le stesse, incrociandole con quelle che sono le informazioni contenute nella scheda tecnica del farmaco. Concetto questo ribadito dal prof. Alessandro Dell'Erba, che ai fini delle responsabilità medicolegali nell'ambito delle scelte terapeutiche aggiunge: le decisioni cliniche prese dal medico nell'assistenza al singolo paziente devono risultare dall'integrazione della propria esperienza e dell'utilizzo coscienzioso, esplicito delle migliori evidenze disponibili. Il codice deontologico del medico, infatti, riconosce al medico stesso autonomia nella programmazione, nella scelta e nell'applicazione di ogni presidio diagnostico e terapeutico, anche in regime di ricovero; tuttavia nella normale pratica clinica il medico, nel prescrivere un farmaco, deve attenersi alle indicazioni terapeutiche, alle vie e modalità di somministrazione previste dall'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) rilasciata dal Ministero della Salute ovvero, in alternativa, dall'Agenzia europea di valutazione dei medicinali (EMEA) ai sensi del regolamento CEE n. 2309/1993 e del D.L. 178/1991.

Per quel che attiene la continuità ospedale-territorio, Michele Lattarulo ha esposto le problematiche relative al File F, che è uno dei flussi informativi del Sistema Sanitario Nazionale originatosi dall'esigenza di compensare i costi dei prodotti farmaceutici non riconducibili ad altre tariffe, sia per la mobilità inter- che intraregionale, da attribuirsi ai titolari della spesa (ASL di appartenenza del paziente) sostenuti da soggetti diversi da questo (Aziende Ospedaliere, IRCCS, Enti Ecclesiastici e altri). È seguita la relazione di Maria Laura Garzone, che ha illustrato la sua esperienza di distribuzione territoriale della farmacia ospedaliera. L'assistenza farmaceutica di una ASL si esplica mediante due canali distributivi, ossia quella territoriale diretta (servizi farmaceutici e distretti), che segue delle linee-guida *ad hoc*, e quella ospedaliera (presidi ospedalieri). Sono stati riportati i dati relativi alla distribuzione ospedaliera nell'arco del quadriennio (2001-2004), evidenziando un trend esponenziale per quanto riguarda le terapie antiblastiche, la terapia nutrizionale (enterale e parenterale) e per alcuni farmaci appartenerti alle seguenti categorie terapeutiche: ormoni, anticoagulanti, antibiotici e antivirali.

Il Segretario Regionale
Maria Laura Garzone

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Sardegna

Economia e valutazione del farmaco: strumenti e metodi per l'interpretazione dei risultati

Cagliari, 14-15 aprile 2005

Il corso, svoltosi a Cagliari il 14 e 15 aprile 2005, è stato realizzato in collaborazione con la società Save (Studi analisi valutazioni economiche) di Milano.

Per molti di noi, che non ci occupiamo abitualmente di ricerca, spesso l'atteggiamento più comune verso le pubblicazioni scientifiche è o di rifiuto, perché considerate di difficile comprensione, o di totale accettazione del loro contenuto per eccessiva autorevolezza attribuita a tutto ciò che viene pubblicato a livello scientifico internazionale.

L'obiettivo formativo di questo corso era quello di fornire, oltre che conoscenze di base aggiornate sui fondamenti dell'economia sanitaria e sulle metodologie di valutazione economica in sanità, la capacità tecnica di leggere e interpretare criticamente documenti e articoli di argomento economico-sanitario, e di procedere ad analisi farmaco-economiche che permettano di scegliere i trattamenti farmacologici più efficienti.

Il corso, così configurato, risponde alle nuove esigenze di rinnovamento dei processi di organizzazione, gestione e controllo delle risorse sanitarie pubbliche delle nostre aziende sanitarie e ospedaliere.

Al fine di soddisfare queste esigenze, la didattica del corso è stata progettata integrando lezioni teoriche e pratiche mediante la valutazione diretta da parte dei partecipanti di applicazioni concrete.

Il docente della prima giornata è stato il dottor Luca Morlotti.

La seconda giornata ha avuto come docente il dottor Giulio Serra.

Il Segretario Regionale
Fabio Lombardo

Aziendalizzazione, controllo di gestione e budget

Cagliari, 12-13 maggio 2005

In data 12 e 13 maggio 2005 si è svolto a Cagliari il seminario "Aziendalizzazione, controllo di gestione e budget".

La prima parte dell'evento ha ripercorso le leggi che hanno caratterizzato negli ultimi 25 anni la riforma sanitaria e l'istituzionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. I concetti espressi, semplici e pratici, avevano lo scopo di far comprendere il perché delle riforme in atto. La seconda parte dell'evento ha esaminato gli strumenti metodologici per procedere a un processo di management sanitario ponendo l'ottica su ognuna delle funzioni manageriali che caratterizzano il processo di management sanitario. L'evento ha fornito informazioni sullo scopo e il senso del controllo di gestione; esaminato il processo di budgeting attraverso le finalità, i criteri e le logiche dei budgeting. Dopo aver introdotto la contabilità per prestazione e la contabilità analitica per centro di responsabilità e di costo, è stata presentata una metodologia per la preparazione del budget dell'unità operativa.

Il docente unico del corso è stato il dott. Ginanni dell'IEMSS sempre molto apprezzato per la chiarezza e la competenza.

Il Segretario Regionale
Fabio Lombardo

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.221.53.209 Mon, 29 Apr 2024, 06:11:28

Il sistema di gestione della qualità e il risk management

Olbia, 26-27 maggio 2005

Si è tenuto a Olbia il 26 e il 27 maggio 2005 il seminario "Il sistema di gestione della qualità e il risk management".

Lo scopo di questo evento era incentrato sulla definizione di qualità in sanità.

In particolare, nel corso del seminario è emerso quanto sia importante una visione sistemica che comprenda sia gli aspetti legati alla struttura, al processo e all'esito, sia quelli più specifici dell'attività clinica.

Negli ultimi anni il tema della sicurezza dei pazienti e degli operatori nelle aziende sanitarie è diventato fondamentale sia per le sue implicazioni economiche sia per i risvolti legati alla qualità delle prestazioni sanitarie. La rischiosità implicita nelle attività sanitarie, confermata da recenti studi, richiede a tutti gli operatori di prendere coscienza del problema attivando tutte le iniziative necessarie per individuare gli strumenti efficienti ed efficaci per prevenire i molteplici rischi propri delle attività che sono svolte in ambito sanitario.

Il primo giorno, nella prima parte sono stati individuati i concetti di qualità e i processi in sanità. La seconda parte è stata dedicata agli indicatori e ai modelli per la qualità.

Il secondo giorno, dopo aver analizzato il rischio clinico nelle aziende sanitarie, è stato preso in considerazione il controllo della gestione del rischio nell'uso delle tecnologie. Una parte dell'evento è stata dedicata al risk management nel mondo.

Il relatore del seminario è stato il dott. Giacomazza dell'IEMSS.

Dall'elaborazione del questionario di gradimento è emerso che il programma ha suscitato grande interesse e il seminario complessivamente è stato molto apprezzato.

Il Segretario Regionale
Fabio Lombardo